W2

Stefano Protonotaro

Pir meu cori alligrari

- **OPERA**
  Pir meu cori alligrari
- **METRO**
  Canzone
- **TEMATICHE**
  Il poetare cortese

Ti proponiamo la prima stanza della più nota canzone del poeta siciliano Stefano Protonotaro, formata da endecasillabi e settenari. Del suo autore si sa ben poco; egli è forse identificabile con uno Stefano da Messina, notaio presso la corte di Federico II, che, oltre a scrivere poesie secondo lo stile della Scuola siciliana, tradusse dal greco in latino due trattati arabi di astronomia che dedicò a Manfredi, figlio di Federico.

Pir meu cori alligrari,
chi multu longiamenti
senza alligranza[1] e joi d'amuri è statu,
mi ritornu in cantari,
5 ca forsi levimenti
da dimuranza turniria[2] in usatu
di lu troppu taciri[3];
e quandu l'omu ha rasuni di diri,
ben di' cantari e mustrari alligranza,
10 ca senza dimustranza
joi siria sempri di pocu valuri:
dunca ben di' cantar onni amaduri.

Gianfranco Contini (a cura di), *Poeti del Duecento*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960

vv. 1-12 Per rallegrare (*alligrari*) il mio cuore, che molto a lungo (*longiamenti*) è stato senza allegria e gioia d'amore, io riprendo (*mi ritornu*) a scrivere poesie (*cantari*), perché (*ca*) potrei facilmente trasformare in un'abitudine (*turniria in usatu*) l'indugio nel troppo tacere (*dimuranza di lu troppu taciri*); e quando l'uomo ha un motivo (*rasuni*) per poetare (*diri*), a buon diritto (*ben*) deve (*di'*) cantare e dimostrare allegria, perché, senza una dimostrazione esteriore (*dimustranza*), la gioia (*joi*) sarebbe (*siria*) sempre di poco valore: dunque (*dunca*) ogni innamorato (*onni amaduri*) deve a buon diritto poetare.

1. alligranza: allegria; si tratta di un termine di derivazione provenzale. Nel testo compaiono anche i provenzalismi *levimenti* ("facilmente") e *dimuranza* ("indugio").
2. turniria: come il successivo *siria* (v. 11) è una forma di condizionale.
3. ca... taciri: il poeta intende dire che, abituandosi a stare zitto, corre il rischio di non riuscire più a parlare.

Questa pagina può essere stampata esclusivamente per uso didattico © Loescher Editore 2014

SCHEDA DI ANALISI

Il tema e il messaggio

Argomento centrale di questa lirica è il **poetare cortese**, ispirato – come avviene tipicamente nella poesia della Scuola siciliana – dall'amore non corrisposto verso una donna ideale e irraggiungibile. Da questo sentimento deriva lo stato di **prostrazione** e di **tristezza** in cui si trova il poeta; a esso l'autore afferma chiaramente di voler reagire proprio per mezzo della **poesia**, il cui canto consente a chi ama di esprimere la propria **gioia interiore**, che rimane tale anche se l'amore per la donna non viene ricambiato. L'amore quindi porta in sé gioia e come tale deve essere cantato in versi da chi ha la fortuna di provare tale sentimento.

Il tema dell'**amore non ricambiato** è tipico della Scuola siciliana, così come lo era per la lirica provenzale. In entrambi i casi, tale situazione è strettamente connessa alla necessità della poesia; se un amante non ricambiato non sopporta tale situazione rischia di perdere per sempre la speranza, così come la capacità di cantare il proprio sentimento. Chi invece sa sopportare la mancanza di allegria e di gioia d'amore deve cantare la bellezza di questo sentimento, esprimendola in versi raffinati.

La lingua e lo stile

Questa celebre **canzone** di Stefano Protonotaro è giunta fortunosamente fino a noi, grazie a un filologo del Cinquecento, Giovanni Maria Barbieri, che la copiò da un codice poi perduto. Si tratta di un rarissimo esempio di **siciliano illustre**, cioè del linguaggio che i colti dignitari di Federico II elaborarono raffinando il loro dialetto, del quale regolarizzarono le forme e nel quale introdussero il **lessico tecnico** della poesia d'amore provenzale.

La base siciliana emerge chiaramente dal **vocalismo**: il siciliano ha un sistema vocalico che, a differenza del toscano, non distingue tra "e" chiusa ed "e" aperta, fra "o" chiusa e "o" aperta. Per questa ragione, soprattutto in finale di parola, tali vocali si trasformano in "i" e "u".

Diversi termini sono dei **provenzalismi**, in particolare quelli con suffisso in "-anza". Da notare anche le forme del **condizionale** *siria* e *turniria*, tipicamente siciliane.

Laboratorio sul testo

Comprendere

1. Perché il poeta afferma di aver ricominciato a *cantari* (v. 4)?
2. Che cosa sarebbe potuto accadere, se avesse smesso di farlo?
3. Perché, secondo il poeta, la gioia deve essere mostrata apertamente?

Interpretare

4. Il poeta si rivolge a un lettore e a un pubblico preciso, oppure la lirica registra un suo sfogo personale?
5. Quale idea dell'amore è presente in questa lirica? In che modo essa è legata a una precisa concezione della poesia?

Analizzare

Struttura

6. Identifica lo schema di rime della strofa.
7. Identifica i versi settenari e gli endecasillabi presenti nel testo.

Questa pagina può essere stampata esclusivamente per uso didattico © Loescher Editore 2014

Padroneggiare la lingua

Lessico

8. Nel testo sono presenti caratteristiche del volgare siciliano, per cui spesso le "e" e le "o" si trasformano in "i" e "u". Indica per ognuna delle seguenti parole la corrispondente forma italiana.

Pir (v. 1): .....

meu (v. 1): .....

multu (v. 2): .....

amuri (v. 3): .....

statu (v. 3): .....

ritornu (v. 4): .....

cantari (v. 4): .....

forsi (v. 5): .....

taciri (v. 7): .....

mustrari (v. 9): .....

valuri (v. 11): .....

9. Scrivi il significato delle seguenti parole.

longiamenti (v. 2): .....

alligranza (v. 3): .....

ca (v. 5): .....

levimenti (v. 5): .....

dimuranza (v. 6): .....

usatu (v. 6): .....

rasuni (v. 8): .....

dimustranza (v. 10): .....

amaduri (v. 12): .....

Grammatica

10. Da quanti periodi è composta la strofa?

11. Prevale la struttura ipotattica o paratattica?

12. Che tipo di subordinata è la proposizione *Pir meu cori alligrari* (v. 1)?

Produrre

13. In base a quello che Stefano Protonotaro esprime nella sua poesia, è corretto affermare che senza l'amore il poeta è condannato al silenzio? Argomenta la tua risposta in un testo non più lungo di una pagina.

Questa pagina può essere stampata esclusivamente per uso didattico © Loescher Editore 2014